

L'analisi

**CARLO BASTASIN**

## SALVATE L'AGENDA DEL PRESIDENTE

Le sorti della presidenza Biden sono incerte e con esse il tentativo di modificare il modello sociale influenzando lo sviluppo del capitalismo occidentale. In questione c'è anche il titolo di democrazie, con leadership così esposte, di vantare una superiorità nei confronti dei regimi autocratici nell'affrontare i grandi temi trasformativi.

*pagina 15 →*

L'analisi

# PERCHÉ L'AGENDA DI BIDEN DEVE ESSERE SALVATA

L'opinione

“

Il tentativo di spostare l'obiettivo sulla difesa dei lavoratori si allinea con il riconoscimento della priorità della transizione ambientale

**CARLO BASTASIN**

**L**e sorti della presidenza Biden sono incerte e con esse il tentativo di modificare il modello sociale americano influenzando lo sviluppo del capitalismo occidentale. In questione c'è anche il titolo di democrazie, con leadership così esposte ai cambi di preferenza dell'elettorato, di vantare una superiorità nei confronti dei regimi autocratici nell'affrontare i grandi temi trasformativi dell'agenda politica, a cominciare da quello della lotta decennale al cambiamento climatico. La vittoria dei Repubblicani in Virginia è stata accolta con sorpresa eccessiva, giustificata dal fatto che solo un anno fa il voto per le Presidenziali in quello Stato aveva assicurato al partito democratico un vantaggio di ben dieci punti. In realtà, solo una volta, ai tempi della presidenza Carter, gli elettori della Virginia avevano confermato la maggioranza per il partito del presidente in carica. Dopo l'elezione di Barack Obama, il cambio di orientamento in Virginia fu due volte più ampio di quello della settimana scorsa. La speciale mentalità antagonista degli elettori di uno Stato, che simbolicamente confina con il Distretto di Columbia sede della politica federale, è tuttavia solo l'avanguardia di un generale sentimento dell'elettorato americano che tende a punire il partito in carica. Nelle ultime venti elezioni di medio termine - l'appuntamento elettorale del prossimo anno - il partito che controlla la Casa Bianca ha perso in media 30 seggi alla Camera dei Rappresentanti e 4 al Senato. Nelle ultime sei è sempre successo che il controllo di almeno una delle Camere del Congresso cambiasse maggioranza. Le sorti della presidenza sono ora in mano alle decisioni



confuse del partito del presidente che ha diverse opzioni sul tavolo, nessuna delle quali rassicurante: un senso di panico potrebbe portare i vertici ad abbandonare l'agenda Biden; una reazione di difesa potrebbe spingere invece ad alzare le barricate e forzare l'approvazione di ciò che è ancora possibile salvare del programma con esiti però incerti; infine il partito potrebbe puntare solo sull'approvazione del pubblico americano per riforme che richiedono comunque un accordo con i Repubblicani, a cominciare dal nuovo regime di tassazione locale e dalla limitazione al prezzo dei medicinali. Comunque vada, il presidente, i cui indici di gradimento sono poco confortanti, sembra costretto a giocare in seconda battuta. Il fatto che nel 2024 Biden compirà 82 anni gioca a suo sfavore. Il partito democratico d'altronde - l'eccezione Obama fu la conferma della regola - tende a preferire candidati che facciano parte dei vertici del partito stesso e, a differenza dei Repubblicani, diffida degli outsiders. In questa situazione, solo l'ostilità dell'opinione pubblica nei confronti di Donald Trump, le cui ambizioni a ricandidarsi sono sempre più concrete, gioca in favore di una conferma democratica alle prossime presidenziali. Quello che rischia di uscire comunque sconfitto è l'ambizioso programma di riforma del presidente. È proprio quell'agenda invece che andrebbe salvata. Un esempio dell'ambizione dei cambiamenti dell'agenda Biden viene certamente dalle 72 riforme ordinate dal presidente nella riforma del sistema di contrasto ai monopoli. Negli ultimi 40 anni, le

Amministrazioni  
ponevano al centro del  
sistema la difesa del  
consumatore  
americano, ma secondo  
Biden questo approccio  
ha fallito ed è  
necessario spostare  
l'obiettivo delle  
politiche sulla difesa

dei lavoratori e delle imprese e solo in terz'ordine dei consumatori. Dai tempi di Ronald Reagan, l'efficienza delle imprese veniva misurata in termini della loro capacità di fornire i prezzi più bassi ai consumatori, questi ultimi prendevano così il centro della scena politica al posto dei "cittadini". La rivoluzione reaganiana certamente assicurò una dinamica potente al capitalismo americano, ma come osserva Robert Bork in "The Antitrust Paradox", è ora inadatta a regolare imprese della tecnologia che forniscono servizi a prezzo zero, in cambio dei dati personali dei consumatori. Il sistema è anche fallito perché in settori come le tlc i monopoli si sono rafforzati e soprattutto perché i prezzi dei servizi più rilevanti per la classe media - istruzione, sanità e residenziale - sono stati lasciati alla sola offerta privata che ha coinciso con prezzi aumentati a un ritmo triplo rispetto a quello dei redditi, causando l'impovertimento dell'elettorato medio. Facilitare l'accesso al credito per l'acquisto di case provocò la crisi finanziaria globale nel 2008 che aggravò la sfiducia dei cittadini nello stesso sistema democratico liberale. Il tentativo di Biden di riequilibrare il rapporto tra capitale e lavoro implica un intervento pubblico più pressante di quanto sia avvenuto durante la presidenza Obama e si allinea con un'agenda politica che riconosce la priorità della transizione ambientale. È forse utile ricordare che il presidente Trump negava l'esistenza del cambiamento climatico. Le sorti della presidenza Biden sono dunque rilevanti sia per l'evoluzione del sistema capitalistico nelle democrazie occidentali, sia per la cooperazione globale la cui importanza è stata evidente nel corso delle conferenze del G20 e di COP26. Un anno fa, la vittoria di Biden fu assicurata dal voto a suo favore di soli 40mila elettori americani. Un soffio di vento che può cambiare direzione repentinamente. Questo fa parte della debolezza delle democrazie per la quale non esistono rimedi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA